

3. Cambia e si diffonde la cultura

Le scuole pubbliche e le università

Scuole laiche e pubbliche - Con la ripresa delle attività commerciali e mercantili ci fu sempre più bisogno di persone che sapessero leggere, scrivere e fare i conti. Questo tipo di istruzione più pratica era utile alle esigenze della vita quotidiana e agli affari, e quindi era molto diversa da quella che veniva offerta dalle scuole religiose.

Aprirono così **scuole laiche** che presto divennero anche **pubbliche**, cioè **gestite** direttamente **dalle autorità cittadine**. Le autorità cittadine, infatti, avevano tutto l'interesse affinché più gente acquisisse quell'istruzione che serviva ad aumentare gli affari e i commerci, e quindi il benessere e l'importanza della città stessa.

Nascono le università - Accanto all'istruzione di base c'era però bisogno anche di un'istruzione più specializzata, che richiedeva la **conoscenza approfondita di una determinata materia** (come nel caso di medici o notai).

A questo scopo si diffusero le **università**, che potevano essere fondate in **tre modi**: "**dal basso**", su richiesta degli studenti che si riunivano insieme; dall'**unione di professori**; "**dall'alto**", per volere di un re o di un imperatore.

Molte città si contendono il primato di prima **università d'Europa**: quella di **Parma**, fondata nel **962** per decreto dell'imperatore Ottone I; quella di **Bologna**, nata nel **1088** da un gruppo di studenti che si radunò intorno a un famoso giurista, Irnerio; quella di **Parigi**, fondata nel **1170** da un gruppo di docenti. Probabilmente però la prima fu la **Scuola medica salernitana**, fondata forse nell'**802**. Fra i tanti meriti di questa prestigiosa scuola c'è quello di essere stata la **prima istituzione medica del Medioevo**, ma soprattutto quello di essere stata una **scuola che accoglieva le donne**: furono infatti numerose e molto prestigiose le cosiddette *mulieres salernitanae* ("donne salernitane"), le donne che avevano fatto parte della scuola sia come allieve sia come insegnanti. Fra tutte la più famosa fu **Trotula de Ruggiero**, cui è stato attribuito un trattato che è considerato la nascita della **ginecologia** e dell'**ostetricia** come branche della medicina.

I libri di carta e le lingue volgari

In Europa fino al XII secolo la maggior parte dei libri veniva copiata dai monaci su pergamena, un materiale molto resistente ma molto costoso e

ingombrante. La **carta** era già conosciuta, l'avevano portata in Europa gli Arabi dalla Cina, ma era ancora troppo fragile e delicata. A partire dal XIII secolo, però, la tecnica di produzione migliorò, la carta diventò più resistente e venne usata sempre più spesso **al posto della pergamena**. La carta aveva il vantaggio di essere **molto leggera, flessibile** e soprattutto **meno costosa della pergamena**. Questo permise una **maggiore diffusione dei libri**, che diventarono più facilmente trasportabili e maggiormente accessibili dal punto di vista economico e più facili da leggere rispetto ai rotoli di papiro o ai grossi volumi in pergamena. Risalgono a questo periodo anche l'introduzione di caratteri e colori diversi per identificare i titoli e la suddivisione del testo in capitoli e paragrafi, tutti accorgimenti che contribuirono a rendere più facile la lettura. I **libri di carta**, dunque, diedero un grande impulso alla **diffusione della cultura**. Il libro, che per lungo tempo era stato simbolo di ricchezza e potere, divenne uno strumento non solo di apprendimento ma anche di svago: infatti, oltre ai testi religiosi e ai testi classici greci e latini, in questo periodo cominciarono a diffondersi i **romanzi cavallereschi** e le raccolte di **poesie**, scritti in **lingua volgare**, destinati a un pubblico sempre più ampio.